



LA VOCE

DEL SANTUARIO DI MARIA SS. DELLE GRAZIE

TASSA PAGATA Poste Italiane spa - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. PERIODICO Settembre - Ottobre 2006
TAX PAID in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Benevento MARIANO
TAXE RESQUE in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Benevento MARIANO Anno 77 - N° 5

5
2006



Cari amici del Santuario di Cerreto,

il numero che ora state sfogliando è stato preparato negli ultimi giorni di agosto ed i primi di settembre. Non trovate la cronaca della festa della Madonna del due luglio, perché troppo lontana nel tempo e ben nota a tutti, vicini e lontani. Neppure indugio sui restauri di tinteggiatura realizzati in chiesa, il nuovo impianto elettrico, il nuovo tabernacolo, la messa in opera di stucchi, la *via crucis*, i costosi infissi alla "Casa del Pellegrino", ecc. Prima degli articoletti di cronaca e testimonianze, vi esorto a leggere quanto il Papa ha scritto sulla famiglia cristiana. Non solo il nostro futuro, ma quello della civiltà europea sta nella famiglia cristiana, costruita secolo dopo secolo, giorno dopo giorno, con grande sacrificio, attingendo alla bimillennaria storia della salvezza. Ora questa famiglia deve essere salvata ad ogni costo. I nemici di Cristo e della Chiesa cattolica mettono tutto in discussione, non solo l'educazione al vero ed al bello, ma perfino il diritto a nascere ed il matrimonio tra uomo e donna. Tutto viene relativizzato, perfino la vita e la morte. Sembra che alcuni diano più peso ai gattini che ai bambini, senza tener presente una indispensabile scala di valori. L'essenziale e l'accidentale sembrano coinvolgere nell'effimero o nella banalità. La fede cristiana trova la sua radice ed il suo culmine in Gesù Cristo. La dignità dell'uomo viene da Dio, di cui noi battezzati ci sentiamo non solo semplici creature, ma figli ed eredi. La fede che possediamo, comunicata dalla nostra famiglia, deve essere coltivata, amata e difesa con la testimonianza quotidiana e grande sacrificio. Come noi abbiamo ricevuto dalle generazioni passate, così dobbiamo trasmettere alle future generazioni i beni che ci sono stati rivelati. E' una catena che non bisogna interrompere, altrimenti lo smarrimento di affrontare i problemi della vita con responsabilità e coerenza sarà l'unica certezza dei giovani, fluttuanti nella odierna moda del laicismo, edonismo, consumismo. La Vergine Maria custodisca le nostre famiglie dal pericolo del vuoto, cioè una civiltà da godere e non responsabilmente da costruire e trasmettere.

Fra Mariano Parente

SOMMARIO

Dare e ricevere amore	3
La mia esperienza in Romania	5
Papa Giovanni Paolo II benedisse l'immagine	7
Sotto la Protezione di Maria	8
Breve corrispondenza	9
Canto dei pellegrini di Castelvenere	10
Sacramento del matrimonio	10
Segno di gratitudine	11
Consacrati alla Madonna - Bimbi in Santo	11
Cronaca Locale	12
Il ricordo dei defunti	14
Risorgeranno nella luce di Cristo	15

LA VOCE DEL SANTUARIO DI MARIA SS. DELLE GRAZIE

Direzione e Amministrazione:

PERIODICO MARIANO - ANNO 77

Convento PP. Cappuccini - 82032 Cerreto Sannita (BN) - Tel. 0824.861332

Conto Corrente Postale n° 13067822

intestato a: Santuario Madonna delle Grazie - 82032 Cerreto Sannita (BN)

Orario delle Messe al Santuario

Periodo invernale-solare: *Festivo* 8,30 - 10,30 - 17,00. *Feriale* 7,15 - 17,00

Periodo estivo o legale: *Festivo* 8,30 - 10,30 - 18,30. *Feriale* 7,15 - 18,30

Orario per le confessioni: tutti i giorni ore 7,15-12,00; 15,00-18,30

AUT. TRIBUNALE DI BENEVENTO 21/09/1994

Poste Italiane spa - Sped. in A.P.
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 2, DCB Benevento

Direttore - Redattore: Fr. Mariano Parente

Ente proprietario: Provincia di Napoli dei Frati Minori Cappuccini
con sede in Benevento - via Meomartini, 202
Responsabile Carmine Giugliano

caudiprint

S. Maria a Vico (CE)
tel. 0823.808569

La famiglia vera vocazione alla santità

DARE E RICEVERE AMORE

L'essere umano è stato creato ad immagine e somiglianza di Dio per amare, e si realizza pienamente in se stesso solo quando fa dono sincero di sé agli altri. La famiglia è l'ambito privilegiato dove ogni persona impara a dare e ricevere amore. Per questo motivo la Chiesa manifesta costantemente la sua sollecitudine pastorale in questo ambito fondamentale della persona umana. Così essa insegna nel suo Magistero: "Dio che è amore e che ha creato l'uomo per amore, l'ha chiamato ad amare. Creando l'uomo e la donna, li ha chiamati nel matrimonio a un'intima comunione di vita e di amore fra loro, così che non sono più due, ma una carne sola". Questa è una verità che la Chiesa proclama nel mondo senza stancarsi [.]. La famiglia è un'istituzione intermedia tra l'individuo e la società, e niente può supplirla totalmente. Essa stessa si fonda soprattutto su una profonda relazione interpersonale tra il marito e la moglie, sostenuta dall'affetto e dalla mutua comprensione. Per ciò riceve l'abbondante aiuto di Dio nel sacramento del matrimonio che comporta una vera vocazione alla santità. Possano i figli sperimentare più i momenti di armonia e di affetto dei genitori che non quelli di discordia o indifferenza, perché l'amore tra il padre e la madre offre ai figli una grande sicurezza ed insegna loro la bellezza dell'amore fedele e duraturo.

La famiglia è un grande tesoro

La famiglia è un bene necessario per i popoli, un fondamento indispensabile per la società ed un grande tesoro degli sposi durante tutta la loro vita. E' un bene insostituibile per i figli che devono essere frutto dell'amore, della donazione totale e generosa dei genitori.

Proclamare la verità integrale della famiglia, fondata nel matrimonio come Chiesa domestica e santuario della vita, è una grande responsabilità di tutti.

Il padre e la madre si sono promessi davanti a Dio un "sì" totale, che costituisce la base del sacramento che li unisce; allo stesso modo affinché la relazione interna della famiglia sia completa, è necessario che dicano anche un "sì" di accettazione ai loro figli generati o adottati e che hanno propria personalità e proprio carattere. Così, questi continueranno a crescere in un clima di accettazione ed amore, ed è auspicabile che, raggiungendo una maturità sufficiente, vogliano restituire a loro volta un "sì" a chi hanno dato loro la vita.

Le sfide della società attuale, segnata dalla dispersione che si genera soprattutto nell'ambito urbano, richiedono la garanzia che le famiglie non siano sole. Un piccolo nucleo familiare può trovare ostacoli difficili da superare se si sente

isolato dal resto dei suoi familiari e amici. Perciò, la comunità ecclesiale ha la responsabilità di offrire sostegno, stimolo e alimento spirituale che fortifichi la coesione familiare, soprattutto nelle prove o nei momenti critici [..].

SMARRIMENTO E LEGAMI FRAGILI

Accanto a nuclei familiari esemplari, ve ne sono sovente altri segnati purtroppo dalla fragilità dei legami coniugali, dalla piaga dell'aborto e dalla crisi demografica, dalla poca attenzione alla trasmissione di valori autentici ai figli, dalla precarietà del lavoro, dalla mobilità sociale che affievolisce i legami fra le generazioni, e da un crescente senso di smarrimento interiore dei giovani. Una modernità che non è radicata in autentici valori umani è destinata ad essere dominata dalla tirannia dell'instabilità e dello smarrimento. Per questo ogni comunità ecclesiale, ricca della propria fede e sorretta dalla grazia di Dio, è chiamata ad essere punto di riferimento e a dialogare con la società in cui è inserita. La Chiesa, maestra di vita, attinge dalla legge naturale e dalla Parola di Dio quei principi che indicano le basi irrinunciabili per edificare la famiglia secondo il disegno del Creatore.

Benedetto XVI

Educare alla libertà

Insieme alla trasmissione della fede e dell'amore del Signore, uno dei compiti più grandi della famiglia è quello di formare persone libere e responsabili. Perciò i genitori devono continuare a restituire ai loro figli la libertà, della quale per qualche tempo sono garanti. Se questi vedono che i loro genitori - e in generale gli adulti che li circondano -

vivono la vita con gioia ed entusiasmo, nonostante le difficoltà, crescerà più facilmente anche in essi quella gioia profonda di vivere, che li aiuterà a superare con buon esito i possibili ostacoli e le contrarietà che comporta la vita umana. Inoltre,

quando la famiglia non si chiude in se stessa, i figli continuano ad imparare che ogni persona è degna di essere amata, e che c'è una fraternità fondamentale universale fra tutti gli esseri umani [.]

L'UOMO, LA DONNA E DIO

Nessun uomo ha dato l'essere a sé stesso, né ha acquistato da solo le conoscenze elementari della vita. Tutti abbiamo ricevuto da altri la vita e le verità basilari di essa, e siamo chiamati a raggiungere la perfezione in relazione e comunione amorosa con gli altri. La famiglia, fondata nel matrimonio indissolubile tra un uomo e una donna, esprime questa dimensione relazionale, filiale e comunitaria, ed è l'ambito dove l'uomo può nascere con dignità, crescere e svilupparsi in modo integrale.

Quando un bambino nasce, attraverso la relazione coi suoi genitori incomincia a fare parte di una tradizione familiare che ha radici ancora più antiche. Col dono della vita riceve tutto un patrimonio di esperienza. In riferimento a questo, i genitori hanno il diritto e il dovere inalienabile di trasmetterlo ai figli: educarli alla scoperta della loro identità, introdurli alla vita sociale, all'esercizio responsabile della loro libertà morale e della loro capacità di amare attraverso l'esperienza di essere amati, e soprattutto nell'incontro con Dio. I figli crescono e maturano umanamente nella misura in cui accolgono con fiducia quel patrimonio e quell'educazione che continuano ad assumere progressivamente. In questo modo sono capaci di elaborare una sintesi personale tra ciò che hanno ricevuto e quello che imparano, e che ognuno e ogni generazione è chiamata a realizzare.

Nell'origine di ogni uomo, e pertanto in ogni paternità e maternità umana, è presente Dio Creatore. Per questo motivo i coniugi devono accogliere il bambino che nasce come figlio non solo loro, ma anche di Dio che lo ama per quello che è, e lo chiama alla filiazione divina. Più ancora: ogni atto generativo, ogni paternità e maternità, ogni famiglia, ha il proprio principio in Dio che è Padre, Figlio e Spirito Santo [.] La fede non è, dunque, una mera eredità culturale, bensì un'azione continua della grazia di Dio che chiama, come anche della libertà umana che può aderire oppure non aderire a quella chiamata [.] La famiglia cristiana trasmette la fede quando i genitori insegnano ai loro figli a pregare e pregano con essi; quando li avvicinano ai sacramenti e li introducono nella vita della Chiesa; quando tutti si riuniscono per leggere la Bibbia, illuminando la vita familiare con la luce della fede e lodando Dio come Padre [.]

L'affetto con il quale i nostri genitori ci accolsero ed accompagnarono nei primi passi in questo mondo è come un segno e prolungamento sacramentale dell'amore benevolo di Dio dal quale veniamo. L'esperienza di essere accolti ed amati da Dio e dai nostri genitori è il fondamento solido che favorisce sempre la crescita e lo sviluppo autentico dell'uomo e che tanto ci aiuta a maturare durante il cammino verso la verità e l'amore, come anche ad uscire da noi stessi per entrare in comunione con gli altri e con Dio.

Per avanzare in questo cammino di maturità umana, la Chiesa ci insegna a rispettare e promuovere la meravigliosa realtà del matrimonio indissolubile tra un uomo e una donna che è, inoltre, l'origine della famiglia. [.] La famiglia cristiana - padre, madre e figlio - è chiamata, dunque, a perseguire gli obiettivi indicati non come qualcosa imposta dall'esterno, bensì come un dono della grazia del sacramento del matrimonio infusa negli sposi. Se questi rimangono aperti allo Spirito e chiedono il suo aiuto, Egli non cesserà di comunicare loro l'amore di Dio Padre, manifestato e incarnato in Cristo. La presenza dello Spirito aiuterà i coniugi a non perdere di vista la fonte e la dimensione del loro amore e della loro reciproca donazione, come anche a collaborare con lui per riverberarlo e incarnarlo in tutte le dimensioni della loro vita.

Benedetto XVI

La trasmissione della fede nella famiglia

Trasmettere la fede ai figli, con l'aiuto delle altre persone e istituzioni come la parrocchia, la scuola o le associazioni cattoliche, è una responsabilità che i genitori non possono dimenticare, trascurare o delegare totalmente. “La famiglia cristiana è chiamata *chiesa domestica* perché manifesta e attua la natura comunionale e familiare della Chiesa come famiglia di Dio. Ciascun membro, secondo il proprio ruolo, esercita il sacerdozio battesimale, contribuendo a fare della famiglia una comunità di grazia e di preghiera, una scuola delle virtù umane e cristiane, il luogo del primo annuncio della fede ai figli”. [.] Il linguaggio della fede si impara nel focolare domestico dove questa fede cresce e si fortifica attraverso la preghiera e la pratica cristiana [.] Si rifiuta un edonismo molto impregnato che banalizza le relazioni umane e le svuota del suo genuino valore e della sua bellezza. Promuovere i valori del matrimonio non ostacola la gioia piena che l'uomo e la donna trovano nel loro mutuo amore. La fede e l'etica cristiana, dunque, non pretendono di soffocare l'amore, bensì renderlo più sano, forte e realmente libero. Perciò l'amore umano deve essere purificato e deve maturare per essere pienamente umano e principio di una gioia vera e duratura.

Benedetto XVI

- Testimonianza -

La mia esperienza in Romania

di fr. Valentino Parente

Alcune settimane orsono, P. Mariano, responsabile della nostra rivista, mi chiese di scrivere qualcosa sulla mia esperienza in Romania. Inizialmente cercai di declinare l'invito, tuttavia alla fine accettai, ed ora eccomi a voi a raccontarvi qualcosa della mia esperienza in Romania dall'Ottobre del 1997 al settembre del 2003: sei anni trascorsi a servizio della formazione dei giovani rumeni che intraprendevano la nostra vita consacrata di frati cappuccini.

La prima domanda che mi si rivolgeva quando rientravo a Napoli, era: perché proprio la Romania? C'è da dire che con la Romania, noi frati cappuccini della provincia religiosa di Napoli, abbiamo un debito che risale al XVI secolo... Infatti nel 1578, dopo varie peripezie, approdò a Napoli, un giovane rumeno, di nome Ion Kostis, con nel cuore l'ardente desiderio di farsi santo; qui conobbe i Cappuccini e la loro vita austera e subito chiese di vivere come loro. Si adoperò ben presto in una vita santa, e in poco meno di 50 anni (morì nel 1625), di cui 40 trascorsi a servizio dei frati ammalati, accumulò un tesoro spirituale così grande che a distanza di circa 4 secoli mostra ancora tutta la sua lucentezza, tanto che il Papa Giovanni Paolo II lo innalzò agli onori dell'altare col titolo di *beato* il 30 ottobre 1983. Ecco dunque il motivo che ci lega alla Romania.

Nel 1992 il Vescovo Petru Gherghel fece richiesta al nostro Ministro Generale, di una piccola comunità di frati cappuccini; questi passò la richiesta ai frati di Napoli che alla fine di ottobre dello stesso anno aprivano già un Seminario con circa 50 ragazzi, nella bella cittadina di Onesti, a circa 300 km a nord-est di Bucarest.

Aumentando il lavoro al Seminario e aprendosi nuove strade di apostolato, nel 1997 il Ministro Provinciale mi chiese di "dare una mano" ai frati che già erano sul posto; così nell'ottobre dello stesso anno partii per la Romania proprio da questo Convento di Cerreto Sannita, ove vivevo già da qualche anno impegnato nella prima formazione dei giovani.

Sono giunto in Romania, ad Onesti, il 9 ottobre del 1997, accompagnato da P. Vittorio, già in Romania da alcuni



Fra Valentino (il primo a destra) con i postulanti cappuccini di Onesti (1997-98)

anni e direttore del Seminario. Io ero stato assegnato alla cosiddetta "Casa Ecumenica", a qualche chilometro di distanza dal Seminario, ove mi aspettavano una quindicina di giovani per dare inizio all'anno di postulato, prima tappa di formazione di coloro che, finito il Liceo, si indirizzavano verso la consacrazione religiosa. Era tuttavia una sistemazione provvisoria, in quanto la Casa, era destinata alle attività ecumeniche, che si svolgevano particolarmente con i fratelli Ortodossi.

Questo primo anno fu una esperienza molto bella, anche perché si creò subito un clima familiare in cui non mancava serenità, spirito di sacrificio, e tanta gioia che si sprigionava soprattutto nelle serate estive quando ci si poteva trattenere nel giardino della casa per raccontarsi le proprie esperienze, pregare o semplicemente giocare sul prato. All'inizio di agosto, tutto il gruppo fu trasferito proprio qui a Cerreto, ai piedi della Madonna, per completare l'anno di formazione e iniziare il Noviziato con gli studi successivi.

Di questi giovani, grazie a Dio, molti sono giunti alla meta. Mentre scrivo, ben otto di questi giovani, già lavorano come sacerdoti "nella vigna del Signore". Altri due lo saranno prossimamente.

Purtroppo alla Casa Ecumenica ci rimasi solo un anno; l'anno successivo dovetti sostituire il Direttore del Seminario che era rientrato a Napoli. Nuove esperienze e nuove situazioni mi ten-

nero occupato per un altro anno. Anche se non era, forse, il mio ambiente ideale, tuttavia conservo dei bei ricordi: l'entusiasmo degli alunni; la preghiera quotidiana che ci vedeva assiepati intorno all'altare di una Cappellina incapace di contenerci tutti; la preparazione delle feste di Natale, o di fine anno scolastico, animate immancabilmente dalle "colinde" (canti natalizi tradizionali), e da scenette e motteggi all'indirizzo di professori e frati...

Intanto i lavori di costruzione del nuovo Seminario e della casa di Noviziato procedevano alacremente, in più erano giunti altri rinforzi: ai tre frati italiani e due rumeni che già eravamo sul posto, si affiancarono altri tre confratelli. Ora ci si poteva dividere meglio anche il lavoro.

Fu un anno di grossi cambiamenti e un bel passo avanti.

Il Seminario rimase ancora nel vecchio palazzo, di cui occupavamo due piani, per un totale di circa 30 stanze, mentre il Noviziato si insediò in una fattoria, a pochi km fuori città, che avevamo comprato e ristrutturato, come abitazione.

Il Postulato, con me a capo, si trasferì nella mansarda del nuovo Seminario: un lungo corridoio con 10 stanzette più una Cappella. Per la cucina e altri ambienti necessari ci si serviva, provvisoriamente, dei locali a piano terra, destinati a lavanderia, garage, depositi... Unico problema, il freddo; spesso la temperatura, all'in-

terno delle stanze, non superava i 10 °C!

Non avendo ancora i riscaldamenti, ci si riscaldava con un termoeratore elettrico che gli operai usavano per riscaldare gli ambienti in cui lavoravano.

Nonostante le difficoltà anche questo anno fu una bella esperienza; anzi proprio le difficoltà, il freddo, l'ambiente, la precarietà, rendevano i nostri rapporti più fraterni e il nostro vivere più... francescano!

Finalmente si avvicina anche la stagione dei raccolti... La primizia di quello che si sarebbe rivelato un soddisfacente raccolto, ci fu il 13 maggio 2000, quando, sul sagrato della costruenda Chiesa dedicata al beato Geremia, sempre ad Onesti, viene consacrato il primo sacerdote cappuccino della Romania: frate Flavian, il quale dopo il periodo di formazione spirituale e culturale a Napoli, ritorna in patria per iniziare anche lui il lavoro di "operaio nella vigna del Signore". A questa Ordine sacerdotale, quasi ogni anno se ne sono susseguite altre: le ultime il 6 maggio scorso in Romania e il 17 giugno 2006 in Italia, per un totale di 14 sacerdoti, oltre ad una quindicina di studenti di teologia, e diversi fratelli non sacerdoti che già lavorano nelle nostre fraternità, sia a Napoli che in Romania.

Ma il 2000 segna anche un'altra data importante, il 30 settembre: l'inau-



La chiesa parrocchiale dei cappuccini a Nehoiu (Romania)

gurazione del primo convento cappuccino rumeno! Una costruzione che fin dall'inizio ha ospitato diverse realtà: il Seminario, la scuola del Liceo Cattolico e la comunità dei post-novizi, tutti uniti in una sola grande fraternità che attualmente conta oltre 70 persone, tra frati, studenti e seminaristi.

Dopo alcuni giorni dall'inaugurazione del convento, fr. Flavian e il sottoscritto, "sacco in spalla", accompagnati da circa 15 giovani postulanti, ci avviammo per una nuova destinazione, Nehoiu, a oltre 200 km di distanza, un piccolo paesino fra i monti, con due compiti specifici: a fr. Flavian viene affidato l'impegno di curare la piccola comunità di cattolici, sparsi nelle varie frazioni del comune, e a me quello di

curare la prima formazione francescana dei giovani postulanti.

Nehoiu è una cittadina incastonata, come un piccolo gioiello della natura, in una gola montuosa ai piedi dei Carpazi. A monte, poco più di 10 km, vi si trova una diga artificiale, diventata meta delle nostre escursioni, sia estive che invernali!

L'apertura di una nuova casa non più "all'ombra del campanile" della chiesa dedicata al beato Geremia, ma ben più lontana, inizialmente ha creato non poche difficoltà. Già alcuni mesi prima del nostro trasferimento avevamo preso l'impegno dell'Eucaristia domenicale alla piccola comunità di fedeli; devo ammettere che all'inizio ci andavo malvolentieri, anche perché, a parte la distanza, la casa era ancora completamente spoglia, mancava di tutto: finalmente quando riuscimmo ad arreararla, ci trasferimmo con i giovani e ogni volta che dovevo allontanarmi per un po' di tempo ci ritornavo sempre molto volentieri! La casa non era grande, per ospitare oltre 15 persone, ma ci si stava volentieri e soprattutto era la "nostra" casa. Anche la piccola comunità di fedeli ci accolse molto bene ed era contenta avere in mezzo a loro "i frati del beato Geremia".

La nostra presenza a Nehoiu, fu subito messa in evidenza sulla rivista diocesana, come oasi spirituale, nascosta nel verde; la notizia rimbalzò anche a livello nazionale, tanto che per ben due volte ci ritrovammo la televisione nazionale in casa per un breve servizio sulla nostra vita, la nostra attività, le nostre giornate... Non mancarono di quelli che ci chiesero di trascorrere qualche giorno con noi per un momento di riposo e di ricarica spirituale.

La Casa, circondata da un piccolo giardino, in cui vi si trova anche la Chiesa e il cimitero, in effetti si presta molto, anche perché non distante da alcune mete turistiche alquanto note.

Col tempo abbiamo cercato di rendere la casa più accogliente, attraverso lavori di sistemazione del giardino, e, ultimamente, è stata sistemata anche una bella statua di S. Francesco, all'ingresso.

Una delle cose più belle e suggestive del periodo trascorso a Nehoiu è stata certamente la festa dell'Assunta, festeggiata come patrona dalla piccola comunità cristiana. La piccola Chiesa, nascosta tra i pini, si riempie di fedeli, orgogliosi della loro fede e gioiosi di ritrovarsi insieme in questo giorno di festa. Alla celebrazione eucaristica, cantata in molte sue parti, e animata dagli stessi fedeli, partecipano anche molti fratelli ortodossi, gioiosi anch'essi di ritrovarsi insieme a lodare la Mamma Celeste. Alla celebrazione della Messa segue poi l'agape fraterna: un'unica grande tavolata all'aperto, preparata

dalla generosità degli stessi fedeli. Momento per rafforzare vincoli di amicizia e conoscenza reciproca.

La cosa che mi ha impressionato ad una delle prime celebrazioni nella Chiesa parrocchiale, la presenza di



La casa dei postulanti cappuccini a Nehoiu (Romania) in cui Fr. Valentino lavorò negli anni 2000-2003

qualche centinaio di bambini... Niente di particolare se non fosse stato per il silenzio, la compostezza e l'attenzione con la quale i bambini partecipavano alla celebrazione Eucaristica: era un vero spettacolo di devozione.

Molto viva è anche la particolare devozione che viene espressa nei confronti di s. Antonio. Il martedì, giorno dedicato al Santo, tutte le chiese cattoliche si affollano di fedeli, cattolici e ortodossi insieme, per invocare l'intercessione del Santo di Padova; lo si fa in silenzio, a voce, o anche... per iscritto, depositando sull'altare del santo una breve preghiera che, raccolte alla fine della Messa, vengono poi lette dal sacerdote durante la preghiera finale in onore del Santo.

Molta devozione si vive anche nei confronti del beato Geremia, la cui presenza è molto viva in mezzo al suo popolo, una presenza che, non di rado, si manifesta attraverso soluzioni di malattie o nei pericoli. Al beato Geremia è dedicato il primo giorno della settimana, il lunedì, durante il quale si moltiplicano le preghiere e le invocazioni, sia nelle chiese come anche nelle famiglie. E non sono pochi coloro che attestano di aver sperimentato in modo particolare l'intervento del "loro" beato.

In conclusione posso dire che in questi sei anni trascorsi in Romania, ho sperimentato una fede molto viva da parte dei fedeli; una fede genuina, forse un po' tradizionale, ma non per questo meno vera e sincera, al contrario: molto profonda e autentica. Nel settembre del 2003 i Superiori mi chiesero di ritornare in Provincia e fui assegnato alla nuova fraternità di Caserta, come cappellano all'Ospedale cittadino. L'anno successivo fui destinato al nostro convento di S. Eframio Vecchio a Napoli, incaricato della formazione dei giovani chierici rumeni e dal marzo 2006 sono ritornato di nuovo qui a Cerreto, in aiuto alla comunità locale, a servizio dei pellegrini che ogni giorno salgono al santuario per "salutare" la Madonna.

PAPA GIOVANNI PAOLO II BENEDISSE L'IMMAGINE DELLA MADONNA DELLE GRAZIE DI CERRETO

Qui riporto due lettere e la foto con oggetto l'immagine della Madonna delle Grazie di Cerreto. Nel ritrovare la foto e le due lettere ho profondamente gioito nel vedere il vecchio Papa benedire l'immagine della nostra Madonna dipinta su maiolica. Penso di fare cosa gradita ai nostri lettori, i quali forse appresero la notizia in modo telegrafico (La Voce, 2/05, p. 14).

Fra Mariano.



Giovanni Paolo II il 17 novembre 2004 benedisse l'immagine della Madonna delle Grazie di Cerreto, impressa nella maiolica che gli venne presentata da Alfonso Guarino, Presidente dell'Ente Culturale Schola Cantorum di San Lorenzello

Ente Culturale Schola Cantorum "San Lorenzo Martire"
Ente di Rilievo Regionale per la promozione di attività educative culturali
San Lorenzello (Bn)
Il Presidente

San Lorenzello 17/XI/2004

**A sua Santità Giovanni Paolo II
Santo Padre,**

è con grande gioia che la nostra Associazione festeggia il suo XX anniversario di fondazione (16/11/84 – 16/11/04) partecipando in delegazione all'odierna Sua Udienza Generale.

L'Ente opera attivamente nella parrocchia di san Lorenzo Martire in San Lorenzello, Provincia di Benevento, Diocesi di Cerreto Sannita – Telesse – S. Agata de' Goti, ed il sottoscritto si onora di esserne Presidente fin dalla sua fondazione.

Le nostre iniziative, oltre al canto per l'animazione liturgica, cerca di coniugare fede e cultura, articolandosi in manifestazioni di varia natura, quali esposizioni d'arte, concerti musicali, rappresentazioni teatrali (in particolare drammi sacri, scene viventi della Natività, della Passione Morte di Nostro Signore Gesù Cristo, etc.) che vedono protagonisti bambini, giovani e adulti della nostra comunità.

In questa occasione mi pregio offrirLe in dono un'acquasantiera con pannello raffigurante la Madonna delle Grazie, Patrona della nostra Diocesi. Si tratta di un'opera in ceramica artistica, attività artigianale che da secoli rappresenta il vanto della nostra San Lorenzello, modellata e decorata a mano dall'artista bulgara Krassimira Ivanova, ceramista restauratrice da quindici anni residente nel nostro Comune.

Oggi rinnoviamo, al Suo Santo Cospetto il nostro impegno per continuare, con umiltà e spirito di servizio, a contribuire alla crescita sociale e culturale della nostra comunità parrocchiale e civile.

Invochiamo, con intensa preghiera, la protezione del nostro Santo Patrono San Lorenzo e della nostra Dolcissima Madre la Beata Vergine Maria per far sì che i nostri programmi si realizzino sempre con facilità, serenità ed entusiasmo.

Nell'implorare la Sua Paterna Benedizione, La prego di voler gradire il saluto cordiale, devoto e rispettoso mio personale e di tutti i Soci dell'Ente.

Alfonso Guarino

Lettera di risposta dalla Segreteria dello Stato Vaticano

Dal Vaticano, 23 novembre 2004
Prima Sezione - Affari Generali

Pregiatissimo Signore,
in occasione dell'Udienza Generale del 17 novembre corrente. Ella, anche a nome di codesta Associazione, ha offerto in dono al Santo Padre un'acquasantiera di ceramica raffigurante la Madonna con Bambino, modellata a mano e dipinta dall'artista Krassimira Ivanova.

Con animo grato, il Sommo Pontefice desidera ricambiare il cortese gesto, auspicando per Lei e per quanti si sono uniti nel delicato pensiero copiosi doni di pace e di ogni bene e, mentre invoca la celeste protezione dell'Immacolata Madre del Signore, è lieto di rinnovare la Benedizione Apostolica, che volentieri estende ai Collaboratori, ai Soci ed alle persone care.

Con sensi di distinta stima

*Mons. Gabriele Caccia
Assessore*

Preg. Sig. Alfonso Guarino Presidente
Ente Culturale
Via Roma
82030 San Lorenzello (BN)

Sotto la Protezione di Maria



I gemelli
**Maria e
Pasquale Pelosi**
di Nicola e
Rosetta
(Cerreto)



**Luigi
Fappiano**
(9/2/06)
di Antonio
e Pina
Adriana
(Brescia)



**Ruggero
Nicola e
Giorgia** di
Gianfrancesco
e Cristina
(Cerreto)

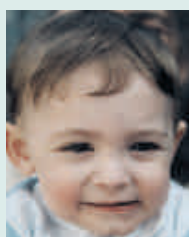
**Antonio
Mazzarelli**
di Pasquale
e Iolanda
Meglio
(Massa di F.)



**Alessandro
Marcuccio**
(7/1/06)
di Sergio e
Carmela Di
Paola (Cerreto)



**Giordano
Mario**
(12/4/2006)
di Pasquale e
Osvalda
(San Lorenzello)



**Giuseppe
Di Paola**
(21/5/05)
di Andrea
e Rosa Guarino
(Cerreto)



**Nilde e
Giada**
di Marino
Crocco e
Angela
Maturò
(Cusano)



**Arcangelo
Zannino**
(20/2/04)
di Massimo
e Grazia Giordano
(Cerreto)

**Jahavia e
Milana**
di Pasqualina
e Denot Pelosi
(Australia)



**Paola
Valentina**
di Salvatore
Di Crosta
e Rosanna
Monaco
(Venezuela)



**Patrizia e il
fratellino
Victor,**
figli di Victor
Iadarola e Osa
Isaira
(Venezuela)



**Nicola
Parmigiani**
di Franco
e Taeny
(Venezuela)

Tristan Pantano
di Rosanna
e Frank
(Australia)



I cuginetti
**Parente Giulia
e Francesco**
(Alessandria).
I nonni Carmine e
Beatrice

Marco Filippo
(USA),
pronipote di
Brigida Rinaldi in Baldino



BREVE CORRISPONDENZA

* Pomigliano D'Arco 19/7/06

Sono devota della Madonna delle Grazie di Cerreto. Leggo con interesse "La Voce", che ricevo da molti anni. Nel n. 4/06 leggendo un articolo su P. Marzio Piccirillo, si è riaccessi in me un desiderio che finora non sono riuscita mai ad appagare. Vengo al punto: desidero conoscere qualcosa su San Marzio, in particolare modo le origini e il giorno in cui si festeggia, poiché mio nonno materno portava tal nome, ereditato poi da un mio fratello. Grazie. Maria Mucerinò

P. Marzio Piccirillo, commemorato nel numero 4/06 del nostro Bollettino, non ha niente a che fare con San Marzio. Il Padre Marzio Piccirillo di Guardia è ancora "Servo di Dio", cioè non è riconosciuto dalla Chiesa come "Beato" o "Santo"; ma è una figura molto interessante del nostro circondario che va portata all'attenzione di tutti. Invece la vostra ricerca verte su un Santo di nome Marzio. Ce ne sono diversi, anche con la variante di "Marziale" o "Marziano". Vi segnalo San Maziale, primo vescovo di Lomoges in Francia, del I secolo. Un altro San Marzio, pure francese, vissuto quattro secoli dopo, era un eremita, divenuto Abate e responsabile del monastero da lui fondato in Alvernia. Morì nel 550. La loro festa viene celebrata il 30 giugno.

* Waterbury, 10/7/06

Ogni anno facciamo la festa della Madonna delle Grazie nella chiesa di Santa Lucia qui a Waterbury. Noi oriundi cerretesi e della Valle Telesina ci riuniamo e facciamo celebrare una messa da Padre Borini. Abbiamo fatto una colletta, che vi mandiamo a mano per Amalia Carangelo. Vi prego di mandarvi alcuni ricordini della Madonna che la gente cerca e merita. Pregate per noi. Maria e Pasquale Iadarola, del Comitato "Madonna delle Grazie" in Waterbury

Alla fine di ottobre 1985, proveniente dal Brasile e diretto in Canada, passai per Waterbury, dove rimasi soltanto due-tre giorni. In quella occasione celebrai la santa Messa in una chiesa, che presumo essere quella di Santa Lucia. In quegli anni non ero di residenza a Cerreto e non avevo il compito di prendere contatto con gli emigrati. Allora il mio lavoro apostolico era altro. Tuttavia rimasi colpito, all'ingresso della chiesa, di vedere tra le altre immagini dei Santi, una bellissima statua della Madonna

delle Grazie, copia di quella che si venera a Cerreto, dove ero stato dal 1961 al 1968. Sono felice di aver visto con i miei occhi quella statua da voi fatta scolpire e che da decenni venerate con tanto amore. Sono fiero della fede che voi conservate e testimoniate negli Stati Uniti, in un contesto religioso non omogeneo. Attraverso il culto alla Vergine Maria, trasmettete alle nuove generazioni la fede in Gesù Cristo, Via, Verità e Vita. Vi ringrazio pure delle offerte inviate per sostenere il Bollettino ed il Santuario.

* Montreal 15 luglio 2006

Caro Padre, il 2 luglio c.m. abbiamo organizzato una bella festa della Madonna delle Grazie. Alla celebrazione della santa Messa eravamo presenti circa 150 persone. Perché procedesse tutto con ordine e dignità religiosa abbiamo costituito un piccolo comitato: la sottoscritta, Maria e Lucia Masella, Pina Borzaro, Elvira Pierrangelo. Assunta Masella.

Quando ho letto la vostra lettera ho spiritualmente gioito, perché la devozione alla Madonna delle Grazie rimane intatta nei suoi figli e devoti, anche se questi per motivi familiari e di lavoro si trovano sparsi in lontane terre. Non è necessario essere presenti qui a Cerreto per venerare la Madonna delle Grazie, ma lo si può realizzare da per tutto, purché il cuore vibri per la Madre di Gesù e nostra. Al prossimo anno, se me lo ricorderete a tempo, v'inverò anche le pagelline della novena. Non tutti possono andare in chiesa a pregare per la novena o triduo, ma tutti possono pregare nella propria famiglia, ed anche in privato, per meglio prepararsi al due luglio, giorno dedicato dai nostri antenati alla Madonna delle Grazie già da molti secoli. Vi ringrazio per le offerte che avete inviato al Santuario di Cerreto. La Madonna saprà come ricompensare ciascun offerente.

* Aldbury (Inghilterra) 20 ag. 2006

Vi ho mandato la mia offerta. Anche l'anno scorso ve l'ho mandata, ma non mi avete risposto. Non dimenticate di pregare per me e la mia famiglia. Maria Sanzari in Denuzzo.

Grazie dell'offerta. Abbiamo celebrato la messa per i vostri genitori, come richiesto; ma non ho potuto rispondervi personalmente, perché il vostro indirizzo è illeggibile per uno come me che conosce

poco l'inglese. Anche se vi mandiamo il Bollettino, non mi è possibile fare una ricerca per ogni lettera che arriva. Né posso consultare l'indirizzario, perché è in possesso di chi ci aiuta nel lavoro di spedizione. Senza il vostro indirizzo stampato su ciascuna lettera, o almeno scritto in maiuscolo in modo chiaro, non è possibile indovinare con esattezza l'indirizzo. Grazie della collaborazione.

* Avellino 2 agosto 2006

Fin da ragazza sono stata sempre una grande devota della Madonna delle Gra-



zie. In quei tempi venivamo a piedi al Santuario per pregare di far cadere la pioggia, quando il terreno ne aveva bisogno. Nel 1969 assieme a mio marito e due figli partimmo per l'America. Dopo 22 anni, tornai in Italia, ed ora mi trovo ad Avellino. In America, nel N.J. mi è nato un pronipote, Marco Filippo. E' la mia gioia. Lo affido alla Madonna. Brigida Rinaldi in Baldino

I pellegrinaggi si fanno ancora, però la maggior parte dei fedeli arriva in auto o con pullman, salvo in occasione della festa della Madonna quando molti devoti fanno anche lunghi tratti a piedi. La vostra testimonianza, comune alla maggior parte dei nostri lettori, conferma la fede e devozione ininterrotta da secoli. Il mio augurio è che la Madonna difenda dal male non solo voi, ma i vostri discendenti sparsi in varie parti del mondo. La nostra speranza è che le nuove generazioni seguano il buon esempio dei loro nonni e bisnonni nella fede in Dio, in Gesù Cristo e nella sua Madre. Non resteranno delusi, perché la fede in Dio e nei Santi non è l'effimero della vita, ma il pilastro della pace interiore su questa terra e dell'eterna felicità.

Fra Mariano Parente

Canto dei pellegrini di Castelvenere a Montevergine ed anche alla Madonna delle Grazie di Cerreto

È un inno il cui testo i castelveneresi attribuiscono a Mario Di Santo di Castelvenere (1921-1991), una persona molto religiosa che si distinse per la sua devozione alla Madonna. Per il passato fu uno dei promotori e organizzatori del pellegrinaggio podistico a Montevergine. Oggi il Comitato, diretto dal vice presidente Ugo Di Santo,

è costituito da persone provenienti anche da altre parrocchie, come Telese, Civitella, Guardia Sanframondi, Solopaca. I pellegrini, che ogni anno a piedi si recano al santuario di Montevergine, lo cantano all'ingresso della nuova basilica, percorrendo in ginocchio la navata centrale.

L'attuale parroco di Castelvenere, don Filippo Figliola, lo ha scelto come simbolo di tutti i pellegrinaggi mariani; per cui, di volta in volta, il canto viene adattato alla circostanza. Durante la novena per la festa del 2 luglio è stato cantato davanti alla Madonna delle Grazie di Cerreto. È una supplica accorata alla Vergine, un'implorazione di aiuto alla luce delle inevitabili difficoltà che la vita comporta. La melodia, di cui non si conosce l'autore e che si tramanda da generazioni, è di stile prettamente popolare. Il testo è impregnato di profondi sentimenti umani e mariani, che vengono espressi con naturalezza, sebbene con qualche ripetizione. Il tono minore rende il canto ancor più semplice e coinvolgente.

All'originale sono state apportate piccole e irrilevanti modifiche per lasciare intatto la genuinità e la popolarità del testo.



Il piccolo Brandon Nicholas, figlio di Brian e Maria Gaer, nel giorno del suo battesimo. I nonni Umberto e Ida Pelosi (USA)

Maria
e Lorenzo
Ciarleglio
nel 50°
anniversario
di
matrimonio
(Inghilterra)



Joe Mc. Donagh
(Inghilterra)

Mauro
D'Addio
e Angela De
Toro
(Cusano
6/8/06)



1. *Svegliamoci tutti, andiamo sul monte,
veniamo a vedere la nostra gran Regina.
Evviva Maria, Maria sempre evviva!
Evviva Maria e chi la creò!*
2. *Andiamo su, dunque, corriamo a Montevergine
dov'è la nostra Vergine per chiederle perdon.*
3. *Dolcissima Maria, la madre mia tu sei,
perciò sulle mie labbra sempre il tuo nome avrò.*
4. *O amabile Maria pensa che son tuo figlio
in ogni mio periglio mostrati madre a me.*
5. *Maria speranza nostra, Maria di grazia piena
in ogni nostra pena abbi di noi pietà.*
6. *Maria speranza nostra, volgi pietosi a noi
volgi gli sguardi tuoi su noi peccator.*
7. *Se mi tremasse il cuore pel dubbio del perdono,
volgendomi al tuo trono la pace troverò.*
8. *Maria, Madre nostra, siam tutti pellegrini,
veniamo in compagnia, tutti corriamo a te.*
9. *Oh, Madre mia tu sai quanti dolori abbiamo
tu ci consolerai, o Madre di pietà.*
10. *Noi sofferenti siamo, a te noi ricorriamo:
tu ci benedirai, o Madre per pietà.*
11. *Preghiamo Maria, la Madre di Dio:
proteggì i tuoi figli dalle calamità.*
12. *Noi venneresi siamo, ai piedi tuoi veniamo
tu ci benedirai, o Madre di pietà.*
13. *Noi da lontan veniamo per essere aiutati
per essere guardati da tanta iniquità.*
14. *E questa strada lunga noi la farem sicuri
perché c'è il tuo aiuto che ci accompagnerà.*
15. *E quando a te giungiamo, noi tutti ci inchiniamo
il tuo materno sguardo ci accoglierà.*
16. *Su dunque cantiamo, con tanta armonia:
evviva Maria e chi la creò!*

SEGNO DI GRATITUDINE



* Massa di Faicchio 23/7/2006
Cara Mamma celeste, sono venuto ai tuoi piedi per ringraziarti, perché ho sentito il tuo aiuto durante una caduta da un albero, rischiando di restare paralizzato anche per la mia età avanzata. Dona ai miei cari la salute, soprattutto a mia moglie. E porta tanta serenità nelle famiglie. Grazie, Mamma celeste. **Riccio Umberto**



* 8 agosto 2006
Mi trovo in Canada da molti anni. Ringrazio tanto la Madonna per aver ottenuto una bellissima grazia. Mio nipote Luigi Popollo, di 16 anni, ha avuto il trapianto del cuore. E' andato tutto bene, ed ora il ragazzo gode buona salute.

Pacelli Maria Teodora

* Puglianello, 15/7/06

Ringrazio la Madonna per una grazia ricevuta.

Maria Bartone Mongillo



* Paterson 9 agosto 2006

Esprimo un profondo ringraziamento alla Madonna per avermi guidato e protetto in un momento molto difficile della mia vita.

Francesco Baldino



* 2 luglio 2006

Cara Mamma delle Grazie, sono qui ai tuoi piedi per ringraziarti. Voglio dirti grazie per tutti i doni fattimi quest'anno. Il primo in febbraio scorso. Mio nipote Pasquale Pio di tre anni era in fin di vita per una peritonite cancerosa che aveva danneggiato anche un rene; ma tu lo hai accolto sotto il tuo santo manto, ed è uscito sano e salvo dalla sala operatoria, ed ora gode ottima salute. Il secondo dono è stata la nascita di mio nipote Pier Luigi Pio, che dopo tante sofferenze, è venuto al mondo un pò prematuro, ed ora è la gioia di tutta la famiglia. Il terzo, in ordine di tempo ma non d'importanza, è stato l'incidente automobilistico in cui sono rimasti coinvolti i miei tre gioielli. Ne sono usciti tutti illesi. Dirti grazie è poco. Pregarti e venerarti è la sola cosa che io possa fare. La tua presenza la sento e la vivo come un grande dono che il Signore ha voluto farmi. Ti prego di avvolgere i miei tre gioielli sotto il tuo santo manto, e di vegliare su di loro, perché sono il mio bene più prezioso, l'eredità che lascio al mondo.

Una nonna riconoscente

(lettera non firmata, trovata sul trono della Madonna insieme ad un fascio di fiori)



* Cerreto Sannita 25 luglio 2006
Ringrazio la Madonna perché in un momento difficile per la mia salute ho trovato in Lei aiuto e protezione. Anche mia moglie Carmela ed i miei figli Antonio e Maria esprimono gratitudine alla Madonna delle Grazie.

Andrea Meglio

* Lago di Patria 2 agosto 2006

Sono grata alla Madonna per la forza che sempre mi dà.

Ernesta Marchitto

CONSCRATI ALLA MADONNA

Bimbi in Santo

Daniele Vitelli (31/12/02)

di Domenico e Angelina Lamberti (Pietraroia)

Di Paola Giuseppe (21/5/05)

di Andrea e Rosa Guarino (Cerreto)

Miccoli Donato (26/2/05)

di Angelo e Antonietta Muto (S. Salvatore)

Marcuccio Alessandro (17/1/06)

di Sergio e Carmela Di Paola (Cerreto)

Simonetti Pietro (15/5/05)

di Romeo e Ida De Nicola (Piedimonte)

Colella Fabio (26/10/05)

di Marco e Giovanna Rega (Savona)

Agosti Kevin (11/6/01) e **Sarracco Nicolò** (18/11/05)

di Maurizio e Veronica (Como)

Guarino Cristian (17/7/06)

di Pasquale e Laura Cervi (Milano)

Zocchi Camilla (19/8/06)

di Giuseppe e Raffaella Rubano (Cerreto)

Salvatore Mariateresa

di Romeo e Sandra Paoletta (S. Lorenzo Maggiore)

Di Maida Francesca (4/8/00), **Lorenzo e Angelina**

(gemelli, 23/11/05) di Umberto e Maria (Pescara)

Esposito Ezio (8/2/06)

di Fulvio e Stefania Di Crosta (Puglianello)

Orsino Romeo (22/5/06)

di Guglielmo e Lucia Venditto (Pietraroia)

Leardini Silvano (2/1/06)

di Lorenzo e Luciana Caldarone (Milano)

Caitlin Carmela Dubber (28/2/06)

di Pietro e Angela Fappiano (Inghilterra)

Cronaca Locale

Valle Telesina e dintorni di Giovanni Giletta

* 21/6/06. Diversi angoli del tessuto urbanistico di **Foglianise** si trasformano in set cinematografico, il tutto per le riprese di una pellicola incentrata su *San Pio da Pietrelcina*. Sergio Pacelli, regista cinematografico, ha scelto alcuni ambienti del centro antico del paese come set per il suo lavoro artistico.

* 1-9/7/06. Si è svolta in **S. Agata De' Goti** la manifestazione *Sannio Film Festival*.

* 1-2/06. Si è svolta in **Faicchio** la nota *Festa Medievale* con costumi d'epoca e gioiosi intrattenimenti.

* 1-3/7/06. L'associazione *Il Forasacco* ha presentato *Passioni d'Autore*, tracce di musica e parola in collaborazione con i comuni di **Castelvenere** e **Telese**.

* 5-9/7/06. E' stata organizzata in **San Salvatore Telesino** la sagra dei prodotti tipici locali *La Valle del Redentore*.

* 15/7/06. La compagnia teatrale dilettanti di **Torreco** *La Nuova Mandragola* ha presentato la meravigliosa commedia *Non ti Pago* di Eduardo De Filippo.

* 15-16/7/06. Presso **Casali** di Faicchio si è svolta la *Festa del Grano*.

* 16/7/06. Festa della *Madonna del Carmelo* che si venera in **Puglianello** e **Frasso T.**

* 25/7/06. Festa di *San Giacomo* che si venera in **Puglianello**.

* 26/7/06. Festa di *SS. Gioacchino ed Anna* che si venerano in **Castelvenere** e contrada S. Anna di **Cerreto**.

* 30/7/06. Festa di *San Leucio* che si venera in **San Salvatore Telesino**.

* 31/7/06. Festa del *Redentore* che si venera in **Cerreto Sannita**. Nell'ambito della stessa manifestazione religiosa, il giorno 6 agosto si è svolto un cammino di preghiera a piedi, da Cerreto alla località Redentore di San Salvatore Telesino.

* 3/8/06. Processione della *Spina Santa* in **Cusano Mutri**.

* 4-6/8/06. 04 al 06. Si è svolta la *Sagra Sansilvestrese* nella contrada **San Silvestro** di Sant' Agata de' Goti.

* 4-10/8/06. Manifestazione *Vinalia*, con degustazione di vini e prodotti tipici locali, in **Guardia Sanframondi**. Il giorno 7, nell'ambito della manifestazione stessa, si è svolto anche un convegno su *Enogastronomia e Territorio: le opportunità offerte da una ristorazione virtuosa*.

* 5-7-8/06. Si è svolta a **Limatola** la *Sagra delle Pettole e Fasuli*.

* 6/7/06. Festa di *Santa Lucia* che si venera in **Faicchio**. Festa di *San Michele Arcangelo* che si venera in **Amorosi**.

* 8-20/8/06. Ha avuto luogo a **Foglianise**, la *festa di San Rocco e del Grano*, con numerose manifestazioni quotidiane,

* 9-12/8/06. Si è svolto il *Dodicesimo Pellegrinaggio Podistico verso Montevergine* organizzato dalla Parrocchia di

Castelvenere.

* 10/8/06. Suggestivo *Concerto di Fuochi d'Artificio* a **San Lorenzello**.

* 11-16/7/06. *Sagra dei Prodotti Tipici Locali* in **Gioia Sannitica**.

* 12/8/06. Festa della *Madonna della Libera* che si venera in **Melizzano**.

* 13/8/06. Festa di *Sant' Antonio da Padova* a **Casali** di Faicchio.

* 15/8/06. Festa dell' *Assunzione della Beata Vergine Maria* che si venera a **Guardia S.** e **San Salvatore T.** Invece a **Dugenta** è stata celebrata la festa di *Santa Maria Impesole*. Nella chiesa rupestre di San Michele in **Camposcuro**, presso Frasso Telesino, durante la messa è stata benedetta e consegnata alla statua di San Michele la spada, con cui continuerà a combattere il male, rappresentato dal demonio che tiene sotto i suoi piedi. Nello stesso giorno a **Frasso Telesino** il *FerraFolk* con l'intervento di gruppi popolari locali.



La Famiglia Iermieri nel giorno di matrimonio di Ugo e Lize Sarno (al centro). Da sinistra a destra: Bianca, Aldo, Antonia, Tanya, Stephen, Karina (Toronto)



Le zelatrici della Madonna delle Grazie di Montreal in Canada: Assunta Masella, Pina Borzaro, Elvira Pietrangelo, Maria e Lucia Masella.

* 16/8/06. Festa di *San Rocco* in **Cusano Mutri** ed a **Cerreto**.

* 16-19/8/06. Si è svolta a **Melizzano** la manifestazione musicale *Melizzano in Blues*.

* 25-28/8/06. In **Amorosi** si è svolta l'annuale *Sagra della Parrocchia*.

* 25-27/8/06. Si è svolta a **Castelvenere** la *Festa del vino*.

* 27/8/06. Festa della *Madonna del Roseto* in contrada **Piana di Telese**.

* 1/9/06. P. Marzio Piccirillo (1598-1656), indomito sacerdote e testimone instancabile della carità, è stato ricordato dai cittadini di **Guardia Sanframondi**.

* 2/9/06. All'interno della manifestazione *Vinestate* in **Torreco**, si è tenuto un interessante convegno sulla *tartuficoltura*.

Diocesi di Cerreto - Telese - Sant'Agata dei Goti

- di Ionut Pirtac -

* Dal 30 giugno al 2 luglio nel seminario diocesano di Cerreto Sannita si è tenuto il "campo di orientamento vocazionale" per ragazzi e adolescenti guidato dal rettore don Antonio Parrillo insieme con alcuni seminaristi. Hanno partecipato più di 30 ragazzi che venivano da tutta la diocesi.

* Dal 31 luglio al 5 agosto l'Azione Cattolica Italiana e la Pastorale Giovanile e Vocazionale diocesana hanno organizzato un campo per giovani al Sermig- arsenale della pace a Torino. All'iniziativa hanno partecipato anche giovani della nostra diocesi.

* Il 26 e 27 agosto l'Azione Cattolica Diocesana si è incontrata presso le Suore degli Angeli in Faicchio per momenti di preghiera e riflessione insieme ad alcuni sacerdoti.

* Dal 29 al 31 agosto l'Ufficio Catechistico Diocesano ha tenuto il campo scuola per i catechisti parrocchiali a Campoli, sul tema: "catechesi degli adulti nelle nostre parrocchie".

* Le comunità parrocchiali di San Salvatore Telesino, Solopaca, Bagnoli e Santa Croce in Sant'Agata dei Goti hanno nuovi parroci. Il 2 settembre Don Franco Pezzone da Solopaca è andato a San Salvatore; il 3 settembre Bagnoli e Santa Croce hanno accolto don Augusto Di Mezza; e Solopaca ha dato il benvenuto a don Leucio Cutillo.

* Il 10 settembre la comunità cerretese ha fatto un pellegrinaggio a piedi al Santuario delle Grazie per presentare i ceri alla Madonna, secondo un voto secolare. Erano presenti le Autorità comunali ed i Parroci della Cattedrale e di San Martino.



Parente Giuseppe e Giordano Angela
sposi il 18/2/06 (Cerreto)



Alyssa Auren Rulski con il fratello Michael David ed il cuginetto Dominic Michael Scalia.
La nonna Melinda (SA)



Alessio Caporello e Carmina Parente
sposi a Cerreto il 25/9/2005



Antonio Capasso con i suoi figli Domenico e Caterina e nipoti (Canada)



Cassella Giovanni e Marena Annamaria nel 45° anniversario di matrimonio (Bergamo 18/6/06)



Gina Durante nel giorno del suo compleanno viene festeggiata dai figli e nipoti (Montreal)

Sacramento del matrimonio

Giorno di matrimonio

Gismondi Carlo di S. Lorenzello
e **Zoccolillo Marilena Grazia** di S. Salvatore (8/7/06)

Massarelli Giuseppe di Cerreto
e **Iannucci Rossella Grazia** di S. Salvatore (20/7/06)

Papa Silvio di S. Lupo
e **Avventurato Maria Rosa** di Melizzano (3/8/06)

Papa Antonio di Moiano
e **Di Palma Dina** di Puglianello (6/8/06)

Del Vecchio Angelo e Ciampone Pellegrina
di S. Lorenzo Maggiore (10/8/06)

25° di matrimonio

Mazzacane Pasquale e Annamaria Cielo
di Telese (4/7/06)

Papale Alberto e Beatrice Giella
di Massa di Faicchio (5/8/06)

Di Mezza Nicola e Anna Maria Fasulo
di Telese (12/8/06)

Fappiano Antimo e Maria Luisa Pascale
di S. Salvatore (12/8/06)

Gaudino Martino e Giuseppina Rivellini
di Solopaca (15/8/06)

Fetto Carmine e Maria Luisa Cassella
di Cusano (20/8/06)

Macolino Francesco e Giovanna Papa
di San Lupo (20/8/06)

Ciarlo Giuseppe e Giordano Lucia
di Cerreto (26/8/06)

Sebastianelli Francesco e Luigia Massarelli
di Cerreto (27/8/06)

Falato Domenico e Teresa Del Vecchio
di Guardia (27/8/06)

50° di matrimonio

De Giglio Pietro e Mongillo Raffaella
di Cerreto (5/7/06)

Falato Giuseppe e Velia Sanzari
di Guardia (20/8/06)

Di Libero Michele e Paldolina Parente
di Cerreto (27/8/06)

Garofano Filippo e Assunta Pascale
di Telese (2/9/06)

IL RICORDO DEI DEFUNTI

- di Eugenio Carlo Erino -

Il modo con cui l'uomo onora i propri defunti determina i riti, che nelle varie forme semplici o complesse, differiscono da luogo a luogo, da popolo a popolo, da religione a religione.

Nei popoli primitivi, oltre la pietà dell'inumazione, talvolta le salme venivano abbandonate alle fiere, per l'influenza di credenze di natura magica o animistica.

Gli antichi Assiri e Babilonesi consideravano la morte una condizione inferiore di vita. Seppellivano i loro morti in una città sotterranea; e vi depositavano cibo ed acqua per farli sopravvivere.

Gli egiziani costruivano tombe sontuose con preziosi sarcofagi, nascosti per lo più entro oscure cripte. Per loro la vita continuava dopo la morte. Gli ebrei ed altri popoli affini, sebbene con sfumature diverse, sostanzialmente condividevano la stessa credenza.

In India, ancora oggi, il rito funebre, prevede la cremazione. L'inumazione, molto complicata, è prevista solo per asceti e fanciulli.

Gli antichi greci inumavano i loro defunti dopo l'offerta di un sacrificio pubblico di animali domestici, pecore, capre od altri animali domestici. Anche loro, depositavano presso il morto cibi e suppellettili.

Presso gli antichi romani il rito funebre era complicato, soprattutto per i ricchi. Il cadavere doveva rimanere esposto più giorni e bisognava prepararlo con unguenti, incensi, abiti eleganti e gioielli. Si usava seppellire i propri cari nei campi e talvolta lungo le strade. Per la spoltura dei poveri entravano in gioco specifiche associazioni. Nel periodo di lutto, i congiunti non potevano partecipare a feste e spettacoli pubblici; ed in più dovevano indossare abiti da lutto.

Furono i cristiani a onorare i defunti in modo sistematico ed ordinato con un significato nuovo. Per loro la morte era temporanea, condizione necessaria per essere introdotti in una vita futura ed eterna. Il corpo deposto in un sepolcro era come un seme che aspettava il giorno della risurrezione, dopo il giudizio davanti a Dio per un'eternità felice o di condanna. Le gallerie catacombali portano il segno di una fede nell'al di là e della potenza di Dio che risuscita i morti, in continuazione dell'esperienza unica di Gesù, figlio di Dio, che ucciso con morte violenta, il terzo giorno risuscitò e fu visto da molti testimoni. Egli fu considerato dai cristiani come la primizia dei morti. Dopo la costruzione di catacombe fuori città, i cristiani seppellirono per secoli i morti nelle chiese, sotto il pavimento. Per motivi d'igiene da circa due secoli sono sorti gli attuali cimiteri.

Il due novembre, giorno riservato alla visita al cimitero ed al culto dei morti, è una celebrazione solo cristiana. Fiori, addobbi, colonnine, statuette, soprattutto tante luci e croci che incontriamo durante l'itinerario cimiteriale sono un segno di amore verso i defunti, e soprattutto la speranza di riabbracciarli nel giorno della risurrezione. La morte, perciò, al di là del dolore che procura in chi resta, costituisce per il cristiano il debito da pagare alla vita futura dove si gode la felicità assoluta ed eterna in Dio e con Dio.

Risorgeranno nella luce di Cristo



Cappella Maria
di Cerreto
* 7/1/1929 +3/6/2006



Parente Maria Antonia
* Cerreto 18/2/1915
+ Londra 6/12/2005



Busillo Corrado
di Napoli
* 8/1/1922 + 1/3/2006



Grillo Rosa
di Castelvenere
*5/5/1921 +30/5/2006



Gualla Angelo
* 1/1/1928
+ Garlasco 30/6/2004



Carlo Giuseppe
di Castelvenere
* 23/3/1929 +30/4/2006



Mendillo Alessandro
di Pietraröia
* 30/9/1950 +12/9/2005



Mongillo Maria Antonia
* Faicchio 16/6/1914
+ Bergamo + 9/12/2005



Mattei Salvatore
di Cerreto
* 11/8/1932 + 13/6/2006



Napoletano Alessadra
di Cerreto
11/5/1913 + 1/6/2006



Massaro Maria Antonia
di Faicchio
* 26/1/1928 + 1/5/2006



Maturo Ettore
di S. Salvatore
* 28/6/1926 + 2/6/2006



Iermieri Antonio
* Cerreto 27/10/1919
+ Canada 18/6/2006



**Giordano Maria
Concetta di S. Lorenzello**
* 1915 + 2005



Paduano Giovanni
di Campobasso
* 14/2/1914 + 31/5/2006



Altrui Antonio
* Casoria 10/9/1920
+ Buenos Aires 27/5/2006



Grillo Rosa
di Castelvenere
* 5/5/1921 + 30/5/2006



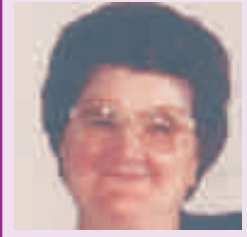
Cutillo Giovanni
di S. Salvatore
* 8/1/1924 + 17/10/2005



**Maria Antonietta Guevara
De Martinez di Caracas**
* 22/10/1932 + 14/2/2002



Carangelo Giuseppe
di Cerreto
* 11/5/1930 - 22/6/2006



Fappiano Cristina
di Cerreto
* 26/11/1922 + 14/7/2006



Franco Luigi
* Cerreto 6/3/1929
+ Caracas 2/4/2006



Corvaglia Rocco
di Cerreto
* 28/6/1926 + 13/04/2004



Cassella Maria
di Cerreto
* 17/2/1931 + 8/10/2004



Cofrancesco Luisa
* Massa di F. 27/10/1927
+ Magenta 25/7/2006



Santuario Maria SS. delle Grazie e Convento dei PP. Cappuccini
Cerreto Sannita (BN)



Anthony Paduano
nel giorno della
Prima Comunione
(30/4/2006).
I nonni Elvio ed
Angela Paduano
(USA)

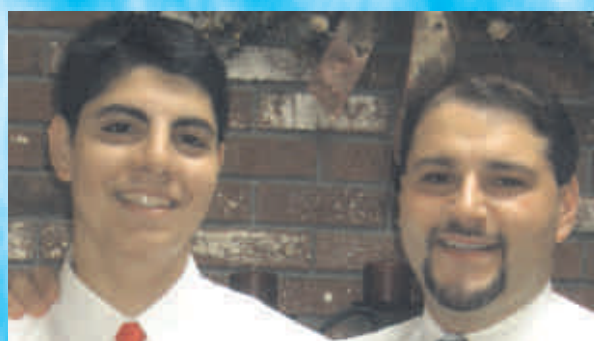


Di Lucrezia Antonella
nel giorno
di Prima Comunione
insieme con i genitori
Lorenzo e Rosa
ed il fratellino Paolo
(San Lorenzello)



Fato Hilda (Inghilterra)

**"Affidiamo alla Madonna
delle Grazie questo nostro
nipote e nostro figlio nel
giorno della cresima".
Teresa e Antonio Riccio
(USA)**



Pelosi Angelo e Rosa Di Paola (Australia) nel giorno del matrimonio del loro figlio Steven.